N. 9. 25 febrajo Anno 1866

Esce ogni domenica — — associazione annua — pei *Soci-protettori* fior. 5 da pagarsi in due rate semestrali — pei *Soci-artieri* di Udine fior. 2 da pagarsi in quattro rate trimestrali — pei *Soci* fuori di Udine fior. 3 — un numero separato costa sol. 4.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

Per quanto risguarda l'amministrazione del Giornale, indirizzarsi alla libreria di Paolo Gambierasi Contrada S. Tommaso, ove si vendono anche i numeri separati. Per la Redazione, indirizzarsi al sig. G. Manfroi presso la Biblioteca civica.

Il lunedì.

Le buone idee diffuse a mezzo della stampa, non tornano sempre infruttuose; i consigli di operosità e di temperanza indirizzati ai nostri operaj, non sono sempre voce che suoni nel deserto.

I nostri operaj a distinta valentia nelle varie arti aggiungono somma docilità verso chi li consiglia pel bene. Parlo degli operai udinesi più specialmente; ma non ignoro come lo stesso avrebbesi a dire degli operaj friulani, e di quelli delle altre Provincie venete.

È una delle cattive costumanze che, in forza di consigli amichevoli, tra noi può dirsi caduta, si è lo sciopero del lunedì, una volta abituale a tutte le Arti, oggi ridotta a due o a tre.

Ed era tempo che quella cattiva abitudine andasse in disuso. Le feste ordinarie sono molte, anzi troppe; e crearne una di straordinaria per abbandonarsi all' ozio e alla gozzoviglia, fu in passato una vera sventura per le classi operaje. Vivendo io tra esse, ed appartenendo ad un' Arte, so come i padroni di bottega ed i capi di officina si adoperarono per toglierla; so che ormai nella città nostra è quasi tolta, e che quindi le accuse che si volessero lanciare oggi contro alcuni nostri bravi operaj, sarebbero a dirsi calunnie e menzogne.

Per giudicare di una classe non è lecito fermare l' attenzione soltanto su pochi individui; difatti tutte le classi hanno in se qualche eccezione tanto nell' ottimo che nel pessimo. La classe degli operaj è da giudicarsi dunque con le stesse regole di logica, con le quali si giudicano le altre classi.

Tra noi non avvengono, grazie a Dio, quegli scioperi di cui talvolta si occupano anche i Giornali politici (per esempio, quello dei cocchieri avvenuto a questi ultimi giorni in Napoli); tra noi gli operaj attendono al lavoro, da cui ritraggono il pane, con solerzia e con amore per la loro arte. Generalmente modesti sono i divertimenti cui dedicano qualche ora delle domeniche; e, riguardo al lunedì, c' è appena ricordanza dello sciopero una volta comune pur troppo a tutte le Arti.

Eglino meritano dunque parole di elogio e d' incoraggiamento; ed io nutro speranza che anche que' pochi, i quali tuttora fanno il lunedì, vorranno imitare il lodevole esempio dei loro confratelli.

Se i ricchi nostri concittadini, seguendo l' impulso generoso del cuore, affideranno ai nostri operaj opportunità a lavoro continuo e adequatamente compensato, è certo che le buone abitudini prevarranno sulle cattive, e che l' ozio si considererà da tutti qual vituperevole cosa. È certo che la speranza di far qualche piccola economia (quando sarà finalmente istituita in Udine la Cassa di risparmio) e che il conforto di fratellevole ajuto nelle malattie e nella vecchiaja (quando finalmente sarà istituita la Società di mutuo soccorso), renderanno più lieto il lavoro e più fecondo.

Intanto a Voi, operaj, raccomando di rendervi con la vostra condotta sempre più degni delle cure e dell' affetto de' vostri concittadini, i quali non vi si dimostreranno avari di ajuti e d' incoraggiamenti, quando e' vi sapranno docili ai consigli e grati ai beneficî.

A. F.

Le vie del pensiero.

Ogni qualvolta ci facciamo a considerare gli stupendi trovati dello spirito umano, ci sentiamo necessariamente ammirati di quella potenza intellettuale di che all' uomo fu larga la Provvidenza.

N. 9. 25 febrajo Anno 1866

Esce ogni domenica — associazione annua — pei *Soci-protettori* fior. 5 da pagarsi in due rate semestrali — pei *Soci-artieri* di Udine fior. 2 da pagarsi in quattro rate trimestrali — pei *Soci* fuori di Udine fior. 3 — un numero separato costa sol. 4.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

Per quanto risguarda l'amministrazione del Giornale, indirizzarsi alla libreria di Paolo Gambierasi Contrada S. Tommaso, ove si vendono anche i numeri separati. Per la Redazione, indirizzarsi al sig. G. Manfroi presso la Biblioteca civica.

Il lunedì.

Le buone idee diffuse a mezzo della stampa, non tornano sempre infruttuose; i consigli di operosità e di temperanza indirizzati ai nostri operaj, non sono sempre voce che suoni nel deserto.

I nostri operaj a distinta valentia nelle varie arti aggiungono somma docilità verso chi li consiglia pel bene. Parlo degli operai udinesi più specialmente; ma non ignoro come lo stesso avrebbesi a dire degli operaj friulani, e di quelli delle altre Provincie venete.

È una delle cattive costumanze che, in forza di consigli amichevoli, tra noi può dirsi caduta, si è lo sciopero del lunedì, una volta abituale a tutte le Arti, oggi ridotta a due o a tre.

Ed era tempo che quella cattiva abitudine andasse in disuso. Le feste ordinarie sono molte, anzi troppe; e crearne una di straordinaria per abbandonarsi all' ozio e alla gozzoviglia, fu in passato una vera sventura per le classi operaje. Vivendo io tra esse, ed appartenendo ad un' Arte, so come i padroni di bottega ed i capi di officina si adoperarono per toglierla; so che ormai nella città nostra è quasi tolta, e che quindi le accuse che si volessero lanciare oggi contro alcuni nostri bravi operaj, sarebbero a dirsi calunnie e menzogne.

Per giudicare di una classe non è lecito fermare l' attenzione soltanto su pochi individui; difatti tutte le classi hanno in se qualche eccezione tanto nell' ottimo che nel pessimo. La classe degli operaj è da giudicarsi dunque con le stesse regole di logica, con le quali si giudicano le altre classi.

Tra noi non avvengono, grazie a Dio, quegli scioperi di cui talvolta si occupano anche i Giornali politici (per esempio, quello dei cocchieri avvenuto a questi ultimi giorni in Napoli); tra noi gli operaj attendono al lavoro, da cui ritraggono il pane, con solerzia e con amore per la loro arte. Generalmente modesti sono i divertimenti cui dedicano qualche ora delle domeniche; e, riguardo al lunedì, c' è appena ricordanza dello sciopero una volta comune pur troppo a tutte le Arti.

Eglino meritano dunque parole di elogio e d' incoraggiamento; ed io nutro speranza che anche que' pochi, i quali tuttora fanno il lunedì, vorranno imitare il lodevole esempio dei loro confratelli.

Se i ricchi nostri concittadini, seguendo l' impulso generoso del cuore, affideranno ai nostri operaj opportunità a lavoro continuo e adequatamente compensato, è certo che le buone abitudini prevarranno sulle cattive, e che l' ozio si considererà da tutti qual vituperevole cosa. È certo che la speranza di far qualche piccola economia (quando sarà finalmente istituita in Udine la Cassa di risparmio) e che il conforto di fratellevole ajuto nelle malattie e nella vecchiaja (quando finalmente sarà istituita la Società di mutuo soccorso), renderanno più lieto il lavoro e più fecondo.

Intanto a Voi, operaj, raccomando di rendervi con la vostra condotta sempre più degni delle cure e dell' affetto de' vostri concittadini, i quali non vi si dimostreranno avari di ajuti e d' incoraggiamenti, quando e' vi sapranno docili ai consigli e grati ai benefici.

A. F.

Le vie del pensiero.

Ogni qualvolta ci facciamo a considerare gli stupendi trovati dello spirito umano, ci sentiamo necessariamente ammirati di quella potenza intellettuale di che all' uomo fu larga la Provvidenza.

N. 9. 25 febrajo Anno 1866

Esce ogni domenica — — associazione annua — pei *Soci-protettori* fior. 5 da pagarsi in due rate semestrali — pei *Soci-artieri* di Udine fior. 2 da pagarsi in quattro rate trimestrali — pei *Soci* fuori di Udine fior. 3 — un numero separato costa sol. 4.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

Per quanto risguarda l'amministrazione del Giornale, indirizzarsi alla libreria di Paolo Gambierasi Contrada S. Tommaso, ove si vendono anche i numeri separati. Per la Redazione, indirizzarsi al sig. G. Manfroi presso la Biblioteca civica.

Il lunedì.

Le buone idee diffuse a mezzo della stampa, non tornano sempre infruttuose; i consigli di operosità e di temperanza indirizzati ai nostri operaj, non sono sempre voce che suoni nel deserto.

I nostri operaj a distinta valentia nelle varie arti aggiungono somma docilità verso chi li consiglia pel bene. Parlo degli operai udinesi più specialmente; ma non ignoro come lo stesso avrebbesi a dire degli operaj friulani, e di quelli delle altre Provincie venete.

È una delle cattive costumanze che, in forza di consigli amichevoli, tra noi può dirsi caduta, si è lo sciopero del lunedì, una volta abituale a tutte le Arti, oggi ridotta a due o a tre.

Ed era tempo che quella cattiva abitudine andasse in disuso. Le feste ordinarie sono molte, anzi troppe; e crearne una di straordinaria per abbandonarsi all' ozio e alla gozzoviglia, fu in passato una vera sventura per le classi operaje. Vivendo io tra esse, ed appartenendo ad un' Arte, so come i padroni di bottega ed i capi di officina si adoperarono per toglierla; so che ormai nella città nostra è quasi tolta, e che quindi le accuse che si volessero lanciare oggi contro alcuni nostri bravi operaj, sarebbero a dirsi calunnie e menzogne.

Per giudicare di una classe non è lecito fermare l' attenzione soltanto su pochi individui; difatti tutte le classi hanno in se qualche eccezione tanto nell' ottimo che nel pessimo. La classe degli operaj è da giudicarsi dunque con le stesse regole di logica, con le quali si giudicano le altre classi.

Tra noi non avvengono, grazie a Dio, quegli scioperi di cui talvolta si occupano anche i Giornali politici (per esempio, quello dei cocchieri avvenuto a questi ultimi giorni in Napoli); tra noi gli operaj attendono al lavoro, da cui ritraggono il pane, con solerzia e con amore per la loro arte. Generalmente modesti sono i divertimenti cui dedicano qualche ora delle domeniche; e, riguardo al lunedì, c' è appena ricordanza dello sciopero una volta comune pur troppo a tutte le Arti.

Eglino meritano dunque parole di elogio e d' incoraggiamento; ed io nutro speranza che anche que' pochi, i quali tuttora fanno il lunedì, vorranno imitare il lodevole esempio dei loro confratelli.

Se i ricchi nostri concittadini, seguendo l' impulso generoso del cuore, affideranno ai nostri operaj opportunità a lavoro continuo e adequatamente compensato, è certo che le buone abitudini prevarranno sulle cattive, e che l' ozio si considererà da tutti qual vituperevole cosa. È certo che la speranza di far qualche piccola economia (quando sarà finalmente istituita in Udine la Cassa di risparmio) e che il conforto di fratellevole ajuto nelle malattie e nella vecchiaja (quando finalmente sarà istituita la Società di mutuo soccorso), renderanno più lieto il lavoro e più fecondo.

Intanto a Voi, operaj, raccomando di rendervi con la vostra condotta sempre più degni delle cure e dell' affetto de' vostri concittadini, i quali non vi si dimostreranno avari di ajuti e d' incoraggiamenti, quando e' vi sapranno docili ai consigli e grati ai benefici.

A. F.

Le vie del pensiero.

Ogni qualvolta ci facciamo a considerare gli stupendi trovati dello spirito umano, ci sentiamo necessariamente ammirati di quella potenza intellettuale di che all' uomo fu larga la Provvidenza.

N. 9. 25 febrajo Anno 1866

Esce ogni domenica — associazione annua — pei *Soci-protettori* fior. 5 da pagarsi in due rate semestrali — pei *Soci-artieri* di Udine fior. 2 da pagarsi in quattro rate trimestrali — pei *Soci* fuori di Udine fior. 3 — un numero separato costa sol. 4.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

Per quanto risguarda l'amministrazione del Giornale, indirizzarsi alla libreria di Paolo Gambierasi Contrada S. Tommaso, ove si vendono anche i numeri separati. Per la Redazione, indirizzarsi al sig. G. Manfroi presso la Biblioteca civica.

Il lunedì.

Le buone idee diffuse a mezzo della stampa, non tornano sempre infruttuose; i consigli di operosità e di temperanza indirizzati ai nostri operaj, non sono sempre voce che suoni nel deserto.

I nostri operaj a distinta valentia nelle varie arti aggiungono somma docilità verso chi li consiglia pel bene. Parlo degli operai udinesi più specialmente; ma non ignoro come lo stesso avrebbesi a dire degli operaj friulani, e di quelli delle altre Provincie venete.

È una delle cattive costumanze che, in forza di consigli amichevoli, tra noi può dirsi caduta, si è lo sciopero del lunedì, una volta abituale a tutte le Arti, oggi ridotta a due o a tre.

Ed era tempo che quella cattiva abitudine andasse in disuso. Le feste ordinarie sono molte, anzi troppe; e crearne una di straordinaria per abbandonarsi all' ozio e alla gozzoviglia, fu in passato una vera sventura per le classi operaje. Vivendo io tra esse, ed appartenendo ad un' Arte, so come i padroni di bottega ed i capi di officina si adoperarono per toglierla; so che ormai nella città nostra è quasi tolta, e che quindi le accuse che si volessero lanciare oggi contro alcuni nostri bravi operaj, sarebbero a dirsi calunnie e menzogne.

Per giudicare di una classe non è lecito fermare l' attenzione soltanto su pochi individui; difatti tutte le classi hanno in se qualche eccezione tanto nell' ottimo che nel pessimo. La classe degli operaj è da giudicarsi dunque con le stesse regole di logica, con le quali si giudicano le altre classi.

Tra noi non avvengono, grazie a Dio, quegli scioperi di cui talvolta si occupano anche i Giornali politici (per esempio, quello dei cocchieri avvenuto a questi ultimi giorni in Napoli); tra noi gli operaj attendono al lavoro, da cui ritraggono il pane, con solerzia e con amore per la loro arte. Generalmente modesti sono i divertimenti cui dedicano qualche ora delle domeniche; e, riguardo al lunedì, c' è appena ricordanza dello sciopero una volta comune pur troppo a tutte le Arti.

Eglino meritano dunque parole di elogio e d' incoraggiamento; ed io nutro speranza che anche que' pochi, i quali tuttora fanno il lunedì, vorranno imitare il lodevole esempio dei loro confratelli.

Se i ricchi nostri concittadini, seguendo l' impulso generoso del cuore, affideranno ai nostri operaj opportunità a lavoro continuo e adequatamente compensato, è certo che le buone abitudini prevarranno sulle cattive, e che l' ozio si considererà da tutti qual vituperevole cosa. È certo che la speranza di far qualche piccola economia (quando sarà finalmente istituita in Udine la Cassa di risparmio) e che il conforto di fratellevole ajuto nelle malattie e nella vecchiaja (quando finalmente sarà istituita la Società di mutuo soccorso), renderanno più lieto il lavoro e più fecondo.

Intanto a Voi, operaj, raccomando di rendervi con la vostra condotta sempre più degni delle cure e dell' affetto de' vostri concittadini, i quali non vi si dimostreranno avari di ajuti e d' incoraggiamenti, quando e' vi sapranno docili ai consigli e grati ai beneficî.

A. F.

Le vie del pensiero.

Ogni qualvolta ci facciamo a considerare gli stupendi trovati dello spirito umano, ci sentiamo necessariamente ammirati di quella potenza intellettuale di che all' uomo fu larga la Provvidenza.

N. 9. 25 febrajo Anno 1866

Esce ogni domenica — — associazione annua — pei *Soci-protettori* fior. 5 da pagarsi in due rate semestrali — pei *Soci-artieri* di Udine fior. 2 da pagarsi in quattro rate trimestrali — pei *Soci* fuori di Udine fior. 3 — un numero separato costa sol. 4.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

Per quanto risguarda l'amministrazione del Giornale, indirizzarsi alla libreria di Paolo Gambierasi Contrada S. Tommaso, ove si vendono anche i numeri separati. Per la Redazione, indirizzarsi al sig. G. Menfroi presso la Biblioteca civica.

Il lunedì.

Le buone idee diffuse a mezzo della stampa, non tornano sempre infruttuose; i consigli di operosità e di temperanza indirizzati ai nostri operaj, non sono sempre voce che suoni nel deserto.

I nostri operaj a distinta valentia nelle varie arti aggiungono somma docilità verso chi li consiglia pel bene. Parlo degli operai udinesi più specialmente; ma non ignoro come lo stesso avrebbesi a dire degli operaj friulani, e di quelli delle altre Provincie venete.

È una delle cattive costumanze che, in forza di consigli amichevoli, tra noi può dirsi caduta, si è lo sciopero del lunedì, una volta abituale a tutte le Arti, oggi ridotta a due o a tre.

Ed era tempo che quella cattiva abitudine andasse in disuso. Le feste ordinarie sono molte, anzi troppe; e crearne una di straordinaria per abbandonarsi all' ozio e alla gozzoviglia, fu in passato una vera sventura per le classi operaje. Vivendo io tra esse, ed appartenendo ad un' Arte, so come i padroni di bottega ed i capi di officina si adoperarono per toglierla; so che ormai nella città nostra è quasi tolta, e che quindi le accuse che si volessero lanciare oggi contro alcuni nostri bravi operaj, sarebbero a dirsi calunnie e menzogne.

Per giudicare di una classe non è lecito fermare l' attenzione soltanto su pochi individui; difatti tutte le classi hanno in se qualche eccezione tanto nell' ottimo che nel pessimo. La classe degli operaj è da giudicarsi dunque con le stesse regole di logica, con le quali si giudicano le altre classi.

Tra noi non avvengono, grazie a Dio, quegli scioperi di cui talvolta si occupano anche i Giornali politici (per esempio, quello dei cocchieri avvenuto a questi ultimi giorni in Napoli); tra noi gli operaj attendono al lavoro, da cui ritraggono il pane, con solerzia e con amore per la loro arte. Generalmente modesti sono i divertimenti cui dedicano qualche ora delle domeniche; e, riguardo al lunedì, c' è appena ricordanza dello sciopero una volta comune pur troppo a tutte le Arti.

Eglino meritano dunque parole di elogio e d' incoraggiamento; ed io nutro speranza che anche que' pochi, i quali tuttora fanno il lunedì, vorranno imitare il lodevole esempio dei loro confratelli.

Se i ricchi nostri concittadini, seguendo l' impulso generoso del cuore, affideranno ai nostri operaj opportunità a lavoro continuo e adequatamente compensato, è certo che le buone abitudini prevarranno sulle cattive, e che l' ozio si considererà da tutti qual vituperevole cosa. È certo che la speranza di far qualche piccola economia (quando sarà finalmente istituita in Udine la Cassa di risparmio) e che il conforto di fratellevole ajuto nelle malattie e nella vecchiaja (quando finalmente sarà istituita la Società di mutuo soccorso), renderanno più lieto il lavoro e più fecondo.

Intanto a Voi, operaj, raccomando di rendervi con la vostra condotta sempre più degni delle cure e dell' affetto de' vostri concittadini, i quali non vi si dimostreranno avari di ajuti e d' incoraggiamenti, quando e' vi sapranno docili ai consigli e grati ai benefici.

A. F.

Le vie del pensiero.

Ogni qualvolta ci facciamo a considerare gli stupendi trovati dello spirito umano, ci sentiamo necessariamente ammirati di quella potenza intellettuale di che all' uomo fu larga la Provvidenza.

N. 9. 25 febrajo Anno 1866

Esce ogni domenica — — associazione annua — pei *Soci-protettori* fior. 5 da pagarsi in due rate semestrali — pei *Soci-artieri* di Udine fior. 2 da pagarsi in quattro rate trimestrali — pei *Soci* fuori di Udine fior. 3 — un numero separato costa sol. 4.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

Per quanto risguarda l'amministrazione del Giornale, indirizzarsi alla libreria di Paolo Gambierasi Contrada S. Tommaso, ove si vendono anche i numeri separati. Per la Redazione, indirizzarsi al sig. G. Manfroi presso la Biblioteca civica.

Il lunedì.

Le buone idee diffuse a mezzo della stampa, non tornano sempre infruttuose; i consigli di operosità e di temperanza indirizzati ai nostri operaj, non sono sempre voce che suoni nel deserto.

I nostri operaj a distinta valentia nelle varie arti aggiungono somma docilità verso chi li consiglia pel bene. Parlo degli operai udinesi più specialmente; ma non ignoro come lo stesso avrebbesi a dire degli operaj friulani, e di quelli delle altre Provincie venete.

È una delle cattive costumanze che, in forza di consigli amichevoli, tra noi può dirsi caduta, si è lo sciopero del lunedì, una volta abituale a tutte le Arti, oggi ridotta a due o a tre.

Ed era tempo che quella cattiva abitudine andasse in disuso. Le feste ordinarie sono molte, anzi troppe; e crearne una di straordinaria per abbandonarsi all' ozio e alla gozzoviglia, fu in passato una vera sventura per le classi operaje. Vivendo io tra esse, ed appartenendo ad un' Arte, so come i padroni di bottega ed i capi di officina si adoperarono per toglierla; so che ormai nella città nostra è quasi tolta, e che quindi le accuse che si volessero lanciare oggi contro alcuni nostri bravi operaj, sarebbero a dirsi calunnie e menzogne.

Per giudicare di una classe non è lecito fermare l' attenzione soltanto su pochi individui; difatti tutte le classi hanno in se qualche eccezione tanto nell' ottimo che nel pessimo. La classe degli operaj è da giudicarsi dunque con le stesse regole di logica, con le quali si giudicano le altre classi.

Tra noi non avvengono, grazie a Dio, quegli scioperi di cui talvolta si occupano anche i Giornali politici (per esempio, quello dei cocchieri avvenuto a questi ultimi giorni in Napoli); tra noi gli operaj attendono al lavoro, da cui ritraggono il pane, con solerzia e con amore per la loro arte. Generalmente modesti sono i divertimenti cui dedicano qualche ora delle domeniche; e, riguardo al lunedì, c' è appena ricordanza dello sciopero una volta comune pur troppo a tutte le Arti.

Eglino meritano dunque parole di elogio e d' incoraggiamento; ed io nutro speranza che anche que' pochi, i quali tuttora fanno il lunedì, vorranno imitare il lodevole esempio dei loro confratelli.

Se i ricchi nostri concittadini, seguendo l' impulso generoso del cuore, affideranno ai nostri operaj opportunità a lavoro continuo e adequatamente compensato, è certo che le buone abitudini prevarranno sulle cattive, e che l' ozio si considererà da tutti qual vituperevole cosa. È certo che la speranza di far qualche piccola economia (quando sarà finalmente istituita in Udine la Cassa di risparmio) e che il conforto di fratellevole ajuto nelle malattie e nella vecchiaja (quando finalmente sarà istituita la Società di mutuo soccorso), renderanno più lieto il lavoro e più fecondo.

Intanto a Voi, operaj, raccomando di rendervi con la vostra condotta sempre più degni delle cure e dell' affetto de' vostri concittadini, i quali non vi si dimostreranno avari di ajuti e d' incoraggiamenti, quando e' vi sapranno docili ai consigli e grati ai beneficî.

A. F.

Le vie del pensiero.

Ogni qualvolta ci facciamo a considerare gli stupendi trovati dello spirito umano, ci sentiamo necessariamente ammirati di quella potenza intellettuale di che all' uomo fu larga la Provvidenza.

N. 9. 25 febrajo Anno 1866

Esce ogni domenica — — associazione annua — pei *Soci-protettori* fior. 5 da pagarsi in due rate semestrali — pei *Soci-artieri* di Udine fior. 2 da pagarsi in quattro rate trimestrali — pei *Soci* fuori di Udine fior. 3 — un numero separato costa sol. 4.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

Per quanto risguarda l'amministrazione del Giornale, indirizzarsi alla libreria di Paolo Gambierasi Contrada S. Tommaso, ove si vendono anche i numeri separati. Per la Redazione, indirizzarsi al sig. G. Manfroi presso la Biblioteca civica.

Il lunedì.

Le buone idee diffuse a mezzo della stampa, non tornano sempre infruttuose; i consigli di operosità e di temperanza indirizzati ai nostri operaj, non sono sempre voce che suoni nel deserto.

I nostri operaj a distinta valentia nelle varie arti aggiungono somma docilità verso chi li consiglia pel bene. Parlo degli operai udinesi più specialmente; ma non ignoro come lo stesso avrebbesi a dire degli operaj friulani, e di quelli delle altre Provincie venete.

È una delle cattive costumanze che, in forza di consigli amichevoli, tra noi può dirsi caduta, si è lo sciopero del lunedì, una volta abituale a tutte le Arti, oggi ridotta a due o a tre.

Ed era tempo che quella cattiva abitudine andasse in disuso. Le feste ordinarie sono molte, anzi troppe; e crearne una di straordinaria per abbandonarsi all' ozio e alla gozzoviglia, fu in passato una vera sventura per le classi operaje. Vivendo io tra esse, ed appartenendo ad un' Arte, so come i padroni di bottega ed i capi di officina si adoperarono per toglierla; so che ormai nella città nostra è quasi tolta, e che quindi le accuse che si volessero lanciare oggi contro alcuni nostri bravi operaj, sarebbero a dirsi calunnie e menzogne.

Per giudicare di una classe non è lecito fermare l' attenzione soltanto su pochi individui; difatti tutte le classi hanno in se qualche eccezione tanto nell' ottimo che nel pessimo. La classe degli operaj è da giudicarsi dunque con le stesse regole di logica, con le quali si giudicano le altre classi.

Tra noi non avvengono, grazie a Dio, quegli scioperi di cui talvolta si occupano anche i Giornali politici (per esempio, quello dei cocchieri avvenuto a questi ultimi giorni in Napoli); tra noi gli operaj attendono al lavoro, da cui ritraggono il pane, con solerzia e con amore per la loro arte. Generalmente modesti sono i divertimenti cui dedicano qualche ora delle domeniche; e, riguardo al lunedì, c' è appena ricordanza dello sciopero una volta comune pur troppo a tutte le Arti.

Eglino meritano dunque parole di elogio e d' incoraggiamento; ed io nutro speranza che anche que' pochi, i quali tuttora fanno il lunedì, vorranno imitare il lodevole esempio dei loro confratelli.

Se i ricchi nostri concittadini, seguendo l' impulso generoso del cuore, affideranno ai nostri operaj opportunità a lavoro continuo e adequatamente compensato, è certo che le buone abitudini prevarranno sulle cattive, e che l' ozio si considererà da tutti qual vituperevole cosa. È certo che la speranza di far qualche piccola economia (quando sarà finalmente istituita in Udine la Cassa di risparmio) e che il conforto di fratellevole ajuto nelle malattie e nella vecchiaja (quando finalmente sarà istituita la Società di mutuo soccorso), renderanno più lieto il lavoro e più fecondo.

Intanto a Voi, operaj, raccomando di rendervi con la vostra condotta sempre più degni delle cure e dell' affetto de' vostri concittadini, i quali non vi si dimostreranno avari di ajuti e d' incoraggiamenti, quando e' vi sapranno docili ai consigli e grati ai benefici.

A. F.

Le vie del pensiero.

Ogni qualvolta ci facciamo a considerare gli stupendi trovati dello spirito umano, ci sentiamo necessariamente ammirati di quella potenza intellettuale di che all' uomo fu larga la Provvidenza.

ragguardevolissimo civanzo il signor Peabody aggiunse testè la somma di due milioni e cinquecento mila franchi.

Il generoso Americano raccomanda a' suoi rappresentanti di scegliere dei punti nei sobborghi ove i terreni costano meno, onde continuare nella costruzione di asili per i poveri lavoratori che non hanno mezzi da pagare una pigione, e desidera che parte di questa somma venga impiegata a costituire società cooperative e delle scuole per i figli degli artigiani di ogni setta.

Questo signor Peabody ha così donato sei milioni e due cento cinquanta mila franchi per migliorare le condizioni della classi operaie, ed egli, un atto cotanto generoso e filantropico lo chiama semplicemente un esperimento!

Dei ricchi che possono disporre di somme così ingenti ce ne hanno pochi, ma dei ricchi che possono fare qualcosa in vantaggio del popolo ce ne sono molti nel nostro ed in tutti i paesi del mondo, i quali però amano più conservarsi intatte le ricchezze loro, di quello che essere ricordati con affetto e riverenza dai contemporanei e dai posteri.

Qual monumento potrebbe essere più glorioso e più rispettato di quello che vivente e da se solo si erige in Londra il sig. Peadoby? E questo monumento non ricorderà già alle venture generazioni un eroe che per causa più o meno giusta fece sacrificare le centinaia di migliaia di vite, esso ricorderà un uomo che spinto da amore di prossimo volle tentare di rendere meno infelice un popolo dove particolarmente si seguita ancora dall' aristocrazia a riguardarlo quale un branco d' armenti nato e fatto per le fatiche e per gli stenti.

—

La *fiera fantastica* ideata dalla Società Gianduia ebbe luogo, come era stato annunziato, a Torino l' ultimo lunedì di carnovale. I giornali di colà ne dicono tutto il bene, e desiderano che venga ripetuta nel venturo anno. Venditori, venditrici, compratori e spettatori tutti mascherati che facevano un baccano di nuovo genere mettevano il brio ed il buon umore nel cuore degli abitanti di quella città che aveva pur bisogno d' un po' d' allegria per dimenticare il mal' essere che ragioni economiche da qualche tempo vi hanno prodotto.

L' idea di questa mascherata infatti fu graziosa e doveva sortire un lieto fine.

—

Nella stazione di Canden della ferrovia *London and North Western* si sono esperimentate delle guide d' acciaio Bessemer in paragone con quelle di ferro ordinario in un sito ove passano 8000 vagoni di mercanzia ogni 24 ore. Queste guide vennero collocate al loro posto il 9 maggio 1862, e da quel momento le guide ordinarie in ferro si dovettero rimpiazzare sette volte, mentre quelle di acciaio durano tutt' ora.

Il prezzo dell' acciaio è bensì doppio di quello del ferro, ma di fronte ai vantaggi che si hanno sulla durata di tale metallo, la Compagnia decise di adoperarlo su tutta la linea.

—

Nel corrente mese verrà aperta in Torino un' Esposizione dei dipinti di Massimo d' Azeglio. *Manf.*

Udine 24 febbraio

Ringrazio i miei buoni amici, che nella occasione funesta di domestica sventura, mi diedero nuova prova di benevolenza.

Iddio li rimeriti della loro gentile pietà verso gli afflitti.

RAIMONDO PADOVANI.

Un bravo artista friulano.

Il signor Bacchetti, artista di canto che fu allievo del nostro Istituto filarmonico, ottenne testè meritati applausi nel Teatro di Novara, ed i Giornali parlano di lui con molto favore. Tale grata notizia comunichiamo ai di Lui concittadini ed amici, che lo ricordano con senso di simpatia.

Lezioni di lingue forestiere.

Alle lezioni di lingua francese e tedesca impartite dal Maestro conte Annibale Alberti *hanno cominciato ad intervenire anche alcuni giovani di negozio. Ricordiamo ciò a loro lode, e perchè tale esempio serva di emulazione a qualche altro. La spesa è tenue; l' occupazione tanto utile di qualche ora per settimana non deve essere gravosa a chi ben calcoli i propri interessi; e, su questa faccenda dello studio delle lingue, c' è bisogno tra noi di fare qualcosa di più di quanto fecesi ne' passati anni. Chi volesse profittare di queste lezioni, potrà indirizzarsi al signor Maestro Tommasi. Le raccomandiamo, perchè sappiamo di consigliare un buon impiego del denaro e del tempo.*

Ai benevoli Soci
del Giornale l' Artiere.

Nella prima settimana di marzo l' esattore di questo Giornale verrà a ricevere i soldi cinquanta *dovuti dai* Soci-Artieri *di Udine pel trimestre gennajo, febbrajo e marzo.*

Si pregano quei pochi che fossero in arretrato, a regolare i conti con l' Amministrazione per poter essere posti nell' elenco di quelli che hanno diritto all' estrazione del premio nel venturo maggio.

Si pregano anche i Soci - protettori *a spedire l' importo semestrale di fiorini* 1. 50.

Prof. C. GIUSSANI *Editore e Redattore responsabile.*

Udine Tip. — Jacob e Colmegna.